

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO	
per l'Italia	L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni	
> l'Estero	> 2,50	Estere — Parma.	

Sommario:

L'opera di Fede e Carità della
nostra Missione — Medaglioni
Cinesi — Pregiudizi sui Cinesi
— Per essere Bonzo — Il culto
dei morti — Dai Nostri — Spicchè
piene.

Fabbrica di Arredi per Chiesa

ADOLFO OLIVA - Parma

Strada al Duomo
Num. 9

MANIFATTURA E RICAMO

PARATI SACRI IN DRAPPO
OPERATO OPPURE RICAMATO,
PIANETE TUNICELLE, PIVIALI,
STOLE, VELLI, OMBRELLI,
PALI, COINOPEI, STRATI O COLTRI
MORTUARIE.

*Bandiere e Stendardi
Arredi di metallo*

**Prezzi di massima
onestà.**

**Garanzia assoluta
di quanto viene com-
messo.**

STOFFE E TESSUTI IN SETA

GALLONI BORDI E ERANGE
IN ORO FINO, 1/2 FINO, FAL-
SO, SETA GIALLA, BIANCHE-
RIA, TELE E PIZZI DI FILO
E DI COTONE - FILATI ORO
E SETE PER RICAMO.

Candellieri di legno e di metallo

VASI PORTA PALME

*PALME DI FIORI IN METALLO, DA PREFERIRSI
PER LA LUNGA DURATA*

Tappeti per Presbiteri in varii disegni e qualità

BAMBINI pel SANTO NATALE

In varie dimensioni anche con occhi di cristallo

CULLE MONTATE con raso e ghirlande di fiori

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE, con rappresentanza esclusiva della Ditta
G. Nardini - Milano.

Quadri della S. Famiglia su tela, Via Crucis e altri soggetti

Assortimento in Cuori d'argento per Voti; Tache d'ar-
gento, Medaglie di varii soggetti, anche in allu-
minio, compreso la Medaglia di . Bernardo Com-
memorativa di Parma.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani

VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

Per l'intelletto e per la volontà

Sarebbe davvero cosa assai necessaria che l'intelletto di tutti quelli che si chiamano cristiani e civili capisse come ad ognuno incomba il dovere di estendere, a chi ne manca, il beneficio della fede e della civiltà in forza del precetto del Divino Maestro « Docete omnes gentes » detto ai suoi seguaci. Chi deve tradurre in atto questo comando in un modo, chi nell'altro. Volete che il Missionario, ristretto a sì pochi volenterosi, basti all'adempimento del precetto? è impossibile. — Occorre che molti altri rafforzino ed integrino l'opera sua, intenta a raccogliere orfanelli, poveri vecchi, curare infermi, istruire tutti nelle verità di fede anzitutto, e nelle cose più utili alla vita, in secondo luogo.

Facciamo dunque tutti qualche sacrificio col Missionario per l'opera che ha tra le mani, preghiamo i conoscenti ad unirsi con noi in piccole offerte, nell'abbonarsi al periodico ecc.: avremo assicurato un premio a noi, un bene ineffabile a tanti infelici.

LA DIREZIONE.

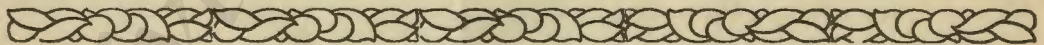
1 Settembre 1909

Prefettura Apostolica del Honan Occidentale

Abitanti	8000000	Orfanotrofio	1
Battezzati	2717	Bambini della S. Infan.	21
Catecumeni	4600	Disp. di med. europee	2
Missionari	9	id. cinesi	16
Religiose indigene .	3	Battesimi di adulti .	683
Catechisti	49	id. di bambini	349
Catechiste	9	Cresime	227
Residenze	11	Confessioni annuali .	1530
Cappelle	11	id. di divozione	6002
Oratori	48	Comunioni annuali .	1123
Collegi	2	id. di divozione	5485
con alunni	58	Matrimoni benedetti .	9
Scuole m. di catech.	49	id. misti . .	22
con alunni	630	Estreme unzioni . .	42
Scuole f. di catech.	9	Morti	73
con alunne	199		

P. LUIGI CALZA

Prefetto Apostolico del Honan Occidentale.



L'OPERA DI FEDE E DI CARITÀ

DELLA NOSTRA MISSIONE.

Hsian-hsien, 10 Ottobre 1909.

Rev.mo Signor Rettore,

*Eccole la statistica del terzo anno della nostra Missione.**È il raccolto d'un anno di lavoro, che Le presento a consolazione, ad incoraggiamento di tutti i nostri benefattori ed amici.**Il seme gettato ha reso buon frutto e dopo Dio lo dobbiamo ai carissimi benefattori che ci hanno dato i mezzi per esplicare il nostro zelo e sviluppare la nostra Opera di Fede e Civiltà in mezzo a questi popoli.**Se il Signore ha promesso la vita avvenire a colui che solleva le miserie corporali del suo simile e che terrà conto d'ogni sforzo fatto per Lui, qual cosa non darà ai nostri amati benefat-*

tori che hanno salvato tante anime e tante altre le hanno messe sulla via del bene? Questo pensiero deve essere per noi tutti un conforto, un eccitamento a continuare la nostra buona opera a bene di tanti infelici che altrimenti andrebbero perduti.

Sono un migliaio i battesimi di quest'anno 1908-1909, in maggioranza d'adulti, che abbiamo potuto fare. È un numero assai soddisfacente stante le molte difficoltà che s'incontrano nello svolgimento del grande ideale cristiano, specialmente nella nostra Missione, dove si deve lavorare su d'un terreno affatto vergine.

Le difficoltà create dai mandarini e dalle popolazioni rendono non poche volte frustrati i nostri sforzi e le nostre buone intenzioni. Creda, Signor Rettore, che queste cose ci fanno passare dei momenti di dolore, che solo il Signore conosce e può misurare.



Fianco destro ed abside della nuova Chiesa - Su-ciò - inaugurata il 1. corr. mese.

La grave disgrazia toccata alla nostra Missione colla morte dell'indimenticabile P. Di Natale ad un anno di distanza dalla perdita del carissimo P. Dagnino, fu un colpo terribile toccato alla nostra opera bisognosa solo di santi Missionari e di mezzi abbondanti.

La nostra chiesa a Shu-toion non è più un pio desiderio, è un fatto compiuto. Nel 1. Novembre prossimo spero farne la solenne inaugurazione.

Si erge snella e maestosa nella semplicità e severità delle sue linee gotiche. Con una spesa veramente modesta si è potuto ottenere un bel risultato, tanto da formare la meraviglia principale di questi luoghi e da chiamare visitatori da varie diecine di Km. di distanza. La nuova chiesa è una predica continua ai numerosi visitatori, che ritornano alle loro famiglie col desiderio di farsi cristiani.

Alla intelligente ed assidua cura del P. Bonardi si deve la bella riuscita della nostra chiesa con una spesa relativamente modesta. A Shu-toion pure si è fabbricato una scuola capace d'una trentina d'alunne. Anche di qui, vede bene come era impossibile il ritorno di questo Padre.

Un fatto importante per la nostra Missione fu lo stabilimento definitivo del Missionario a Honan-fu, la città principale della nostra Prefettura Apostolica. Nella scorsa primavera la casa comperata e cadente fu accomodata e sistemata per opera del P. Armelloni. Il carissimo P. Sartori vi è già da qualche mese ed ha potuto aprire una scuola abbastanza numerosa che promette bene. Per mezzo della scuola e col piccolo dispensario farmaceutico speriamo di aprire il varco

e spingerci avanti in quei luoghi dove non si conosce ancora la Religione Cattolica. Nel Giugno u. s. mi recai in persona a Honanfu e concepìi le più belle speranze malgrado alcuni fatti incresciosi avvenuti contro i cristiani senza averne potuto ottenere finora alcuna riparazione. Anche i protestanti lavorano non poco in quella parti dove anno già due o tre case.

Negli altri distretti si sono aumentate le stazioni, sviluppate le scuole, accresciuti i catechisti e tutto è proceduto regolarmente ad eccezione del distretto di P. Brambilla dove avemmo a lamentare spiacevoli incidenti contro una scuola della Missione, non repressi e forse alimentati dall' odio anticristiano ed antieuropeo del mandarino locale.

Il P. Uccelli a Cêng-iciao attende, oltre ai suoi cristiani e neofiti sparsi ormai in tutte le tre sottoprefetture civili dipendenti da Cêng-iciao, anche ai non pochi europei addetti alle due importanti ferrovie Pekin-Han-Kow-Kaisan-Lu-shan.



Faolata della nuova Chiesa - Su-chò.

Il P. Pelerxi è sempre in moto per i suoi cristiani che ogni dì aumentano. I pochi ettari di terreno comperati, sotto la sua vigile cura cogli attrezzi moderni spediti dai nostri benefattori, formano la meraviglia dei vicini e dei lontani, che vedono nel Missionario il benefattore dell' umanità in questa ed in altra vita avvenire. Anche a Yu-iclon ho potuto mandare il Missionario P. Pucci.

Mentre Lo scrivo, il P. Guareschi si prepara per andare a prendere la direzione del distretto di Lu-shan Pav-fong.

Un ringraziamento ed una preghiera speciale rivolgo ai carissimi nostri benefattori della propagazione della Fede e della S. Infanzia e un' augurio che abbian a mandare anche per l'avvenire abbondanti elemosine per potere continuare più alacramente la nostra opera d'amore e di salute a prò di queste genti. Giunga gradita la nostra riconoscenza all'E.mo Card. Gatti che ci aiuta così amorevolmente con paterna cura ed alla benemerita Associazione per soccorrere le Missioni Cattoliche Italiane, alla quale in gran parte dobbiamo il frutto del nostro lavoro.

Ora che s'è pensato alla casa di Dio, che s'è provveduto i centri principali d'una abitazione pel Missionario, s'impone la necessità d'una residenza che sarà il centro delle nostre opere. Avrei voluto far senza, ma il bisogno, le opere, i Missiarii sempre crescenti me lo impongono per il bene generate della Missione. A Shu-teion dove s'è innalzata la nuova chiesa spero col l'aiuto dei buoni di far sorgere anche la casa residenziale. Di qui mi potrò più facilmente, anche per mezzo della ferrovia, portare a visitare i cristiani, i neofiti sparsi sui monti e al piano in una estensione di parecchie centinaia di Km. Fiduciosi in Dio e negli amici della nostra opera, affronteremo le fatiche, i pericoli, le difficoltà sicuri di riuscire nei nostri santi ideali immolando anche la vita per amore dei fratelli, suggellando così la divinità della nostra santa Missione. Di nuovo a tutti i nostri amati benefattori, amici e conoscenti col cuore pieno di viva riconoscenza presentiamo le più sentite grazie ed auguri di pace, di prosperità terrena e di benedizioni celesti.

Presentando a Lei e all'amatissimo Superiore Monsignor Conforti i sensi della mia profonda stima, mi pregio dire di V. S. Ill.ma Rev.ma.

Dev.mo Obbl.mo

P. LUIGI CALZA

Prefetto Apost. del Ho-nan Occidentale.



Shu-Kuang-K'i.



Questa volta presentiamo ai lettori un personaggio, che al nome cinese aggiunge un nome cristiano: Paolo Shu-Kuang-K'i. Egli è nativo di Shu-Kia-huei (Zi-Ka-Wei), presso Shang-hai, dove i Gesuiti hanno adesso il centro di tutte le loro opere.

Fattosi cristiano sul principio del 1600 per opera del famoso P. Ricci, assieme al Dottor Leone Ly e al Dottor Michele Yang, fu un campione del cattolicesimo: lavorò assai pel bene della Cina che voleva far grande a mezzo dei missionarii.

Scrisse opere apologetiche in difesa della religione cattolica ed anche adesso sono assai lette e dimostrano la sodezza delle sue convinzioni.

A quel tempo la Cina passava un momento critico, perchè alle rivoluzioni interne si aggiungevano le invasioni dei Mancesi.

Shu-Kuang-K'i, ministro dell'impero, concepì il disegno di salvare l'allora regnante Dinastia dei Ming col concorso dei Portoghesi stabiliti a Macao.

Domandò dunque soldati ed ufficiali per istruire le truppe cinesi coi metodi Europei: le sue pratiche ebbero buon esito e già un manipolo di 400 portoghesi con 10 cannoni, erano giunti alla città di Nan-cian-fu ed il loro capitano Gonzalve Texeira era arrivato con alcuni pochi a Pekino. Ma l'invidia, o malfondati timori dei mercanti di Canton fecero pressione sul governo centrale e l'ordine di servirsi dei portoghesi fu revocato, frustrando così i nobili sforzi patriottici di Paolo Shu. Il Texeira che aveva già preso il comando delle truppe imperiali a Pekino, cadde combattendo da eroe abbandonato dai cinesi mentre respingeva un assalto dei Mancesi, nel 1631. Pochi anni dopo i Mancesi erano a Pekino, cominciando così l'attuale Dinastia dei Tsing.

Wang-sô-zen.



Questi pure visse sotto la Dinastia dei Ming. Fin da piccolo non faceva che parlare di armi, di eserciti, di battaglie e si esercitò egregiamente nell'uso dell'arco. All'età di 5 anni seguì suo padre alla capitale: e ogni giorno tutto solo usciva a cavallo dalla città avido di studiare ed ammirare il paesaggio e le posizioni strategiche. Divenne mandarino ed in seguito fu occupato al Ministero della guerra.

Ma, vittima di invidiosi, fu mandato piccolo mandarino nel Yun-nan: quivi si trovò con dei montanari semibarbari, cui cercò di dirozzare e vi riuscì assai bene.

L' imperatore allora lo richiamò alla corte nominandolo Vicerè del Yun-nan, dove poco prima fu piccolo mandarinello.

Essendosi ribellato un principe, la corte fu in grande apprensione, ma essendosi rimessa la cosa a Wang-sô-zen con pieni poteri ed assoluta libertà di azione, in breve sconfisse ed annientò i ribelli e fece prigioniero il loro capo, ridonando così all' impero la pace, e la prosperità.

P. G. BONARDI.



PREGIUDIZI SUI CINESI

Sembra che alcuni europei, venuti in Cina a propagare la civiltà della propria borsa, siano ben lungi dal contrarre cogli indigeni amicizie particolari e pericolose, dacchè gridano sempre ai quattro venti *che i cinesi sono una razza inferiore alle altre*. Immaginate se un tale complimento possa piacere o per lo meno non offendere le pie orecchie degli interessati, i quali, sta bene a dirlo, hanno la bontà di ospitare moltissimi stranieri cupidi delle loro nascoste ricchezze. Però, ad onore del vero, fra i loro denigratori non comprendono i missionari, l'azione dei quali chiaramente loro manifesta la rettitudine dell'intenzione. *Razza inferiore!* gridano quei pionieri di inciviltà occidentale, senza tanti preamboli sulla faccia spesso mal lavata dei figli del cielo. *Voi siete senza cuore, senza ideali. Che cosa avete all' infuori della faccia? Che altro vi preme più della faccia? Di che altro siete gelosi più che della faccia? Nella vostra famiglia non si riconosce affezione sincera, non vi è amore. Tutti sanno in che conto tenete la compagna dei vostri giorni; il concubinato e il divorzio sono presso voi all' ordine del giorno. Razza inferiore! dov' è il vostro patriottismo? La giustizia è corrotta in tutta la scala sociale; il vostro dio, il vostro ideale, il vostro sole del presente, passato e avvenire, è il soldo e l' interesse. Razza inferiore adunque voi siete fisicamente, intellettualmente; moralmente!!!* E così di questo tono questi luminari del dollaro s'adoprano a migliorare l'ambiente che li circonda. Nè si può credere che ciò dicano per ridere, alle parole corrispondono i fatti. Qualche inglese per esempio, fiero di sé e bene spesso anche rozzo, si crede ben superiore agli stessi letterati cinesi, persone del resto abbastanza pulite e ben abbigliate, fino a negare loro posto sui sedili dei pubblici giardini riservati a tutti i bianchi fossero anche, dico per dire, *indiani*. Il campo delle corse è aperto a tutto il mondo, ma non è possibile sia ceduto per un sol giorno al fior fiore della gioventù cinese benchè elevata, istruita, educata. Un bel giorno un giovane cinese letterato, figlio d'un grande mercante, sali sul tram in prima classe. « Mostra il tuo biglietto.... va in seconda » gli cantò in viso una faccia tosta europea. « Io ho l'argento, e so' bene impiegarlo » gli ribattè in buon francese il giovane letterato; e quegli ammutolì. E questi tratti di gentilezza europea, sono sempre all'ordine del giorno. Ma un po' alla volta le faranno pagare tutte, e allora ne soffriranno anche gli innocenti. Sono stufi di faccie bianche e non a torto. Già comin-

ciano ad alzare la voce, e qualcuno di muso più duro, anche a mostrare i pugni sulle barbute faccie. Uno dal codino, dottore in medicina, laureato in europa, persona di non comune capacità e che conosce a fondo il lucicore abbagliante della civiltà occidentale, ha scritto alcune pagine belle per sfatare tanti pregiudizi contro i propri connazionali.

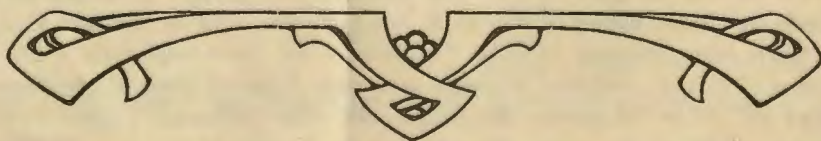
« Certo, dice l'A., che i cinesi non sono così nervosi come voi bianchi, ma la nevrosi del resto è una malattia e non una dote. Dire che il cinese non è capace d'amicizia, è assolutamente falso; anzi mi pare lo sia più di altri popoli. Che cosa significa tanta solidarietà fra i letterati? quella abitudine di giurarsi amicizia come fratelli? Il cinese è più romantico e più sentimentale di natura che l'europeo; per questo si dettarono leggi severissime contro la familiarità colle donne, leggi che non è possibile abolirle d'un tratto. Voi europei ci tacciate di senza cuore; senza affetto per la gioventù, senza amor patrio. Voi inglesi, russi, italiani, tedeschi, francesi, esternate tutti allo stesso modo i sentimenti e affetti del cuore? Non lo posso credere. Dunque sarete senza cuore, senza affezione, senza patriottismo? Perché gettare dunque la pietra offensiva contro di noi, solo perché manifestiamo diversamente da voi il nostro cuore? Non siamo patrioti! E quegli studenti che si offersero vittime, dopo d'aver protestato in favore della causa cinese, che cosa saranno? E il boicottaggio delle merci americane, giapponesi, contemporaneo a quello delle inglesi, e i rumori suscitati riguardo alle ferrovie del Kian-su e del Toe-Kian; quell'agitarsi continuo e febbrile di studenti, di mercanti che cosa prova se non il sentimento patriottico che si risveglia nel cuore dei figli del cielo? Lo so, voi bianchi, non ci sapete perdonare la corruzione che regna nel corpo mandarinale. È doloroso, ma bisogna constatarlo! ebbene? forse che in altri luoghi non vi è più o meno marcata questa venalità? Sarà una macchia caratteristica del popolo cinese?... Gli europei, termina l'A. faranno meglio a smettere tali offese nei loro scritti e conversazioni; sempre liberi del resto di giudicarci, ma colla bilancia della giustizia e senza pregiudizi ».

A non volere essere sinofilo né sinofobo, nel mio piccolo mondo cinese, mi pare di potere asserire la verità di qualche accusa fatta ai cinesi ma ancora la falsità di molte di esse. Per poterle contare così franche e così grosse, bisognerebbe noi potessimo contrapporre esempi luminosi di una vita sociale intemerata, ma.... E se i cinesi, almeno quei pochi che conoscono la vita europea, ci dicessero: se voi non avete i medesimi peccati scagliateci contro la prima pietra; non sarebbe il caso di fare la figura degli accusatori del vangelo? E poi a trovare il male è capace lo stesso animalato, ma non sa trovare i rimedi. Voi bianchi che vi atteggiate a medici di tanta parte dell'umanità sofferente, all'opera e cercate di gnarirla. Credete di far correre la civiltà soltanto sulle ruote della locomotiva; e di schiacciare nel suo corso vertiginoso la barbarie?

Oh che spesso sulle carrozze dei treni, le lampade illuminano le scene più selvagge, e nelle case di certi europei all'estero si vedono cose che ben poco s'addicono a pionieri di civiltà occidentale! Finiamola con tali argomenti che ci potrebbero imbrattare la penna.

Dico solo che lo scrittore cinese citato, ne potrebbe contare di quelle avvenute in pieno oriente occidentalizzato non solo da fare arrossire, ma ancora da fare ammutolire; e ringraziamolo se ci ha rispettata la faccia tacendole.

P. LEONARDO ARMELLONI.





PER ESSERE BONZO



Tutti possono entrare nella *carriera* del *Bonzato*. Ogni Pagoda (Miao) ha in generale tanta terra da poter mantenere uno o più Bonzi. Padroni delle Pagode sono i maggiorenti del paese i quali curano la Pagoda dal lato materiale, come lavori di riparazione, di innovazioni, di demolizioni, affari di compre e vendite, ecc. S'intende ch'essi invitano gli altri poveracci del volgo a lavorare, perchè essi — grandi Maestri — non si degnerebbero di voltare una foglia.

Quando c'è da far qualche cosa, questi si riuniscono, fanno consiglio, decidono, poi emettono gli « ordini ». Il Bonzo suona la campana ai giorni stabiliti e al più al più sovrasta ai lavori.

In generale sono rari coloro che spontaneamente entrano nella carriera del Bonzato. Per lo più sono ragazzi portati alla Pagoda dai parenti per non sapere come mantenerli, oppure trovatelli ed orfani. Questi ragazzi sfortunati vengono raccolti dai Bonzi che li istruiscono nelle loro preghiere e nelle loro pratiche di adorazioni!

Appena i ragazzini hanno superato l'esame del loro sapere (cosa che muove al riso) davanti al loro Bonzo, hanno davanti due strade; cioè: possono restare nella Bonzeria, se c'è da mangiare per tutti, oppure possono andare a la capitale a fare l'anno di perfezionamento, il quale consiste in questo: Appena superato l'esame del suo Capo-Bonzo, si prende il suo fagotto in ispalla e s'avvia alla capitale. Là giunto, entra nella grande *Pagoda Magna* e vi rimane un anno senza parlare e studiando ogni giorno altre preghiere di perfezionamento. Ed è bello vedere tutti questi giovani passare le intere giornate abbruciare incenso e fare delle prostrazioni davanti a varie migliaia di idoli! Noiosissimo il ripetere ogni giorno quella solita nasale cantilena che non finisce mai, per apprendere a memoria un po' di preghiera che non si sa quale senso abbia nè quale connesso.

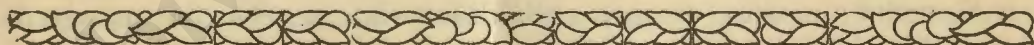
Il bello è che quando uno di questi Bonzi perfezionati esce dall'anno di ritiro, se lo si interroga per avere qualche spiegazione

su qualche cosa del suo più stretto ufficio, non sa rispondere niente, il prorsus nikil. Sa soltanto a memoria i giorni dell'anno in cui deve bruciare l'incenso, la cārfa, suonar la campana di ferro, ecc. Del resto niente, niente.

Finito dunque l'anno di perfezionamento il Bonzino, o l'aspirante al Bonzato, dovrà subire un'altro esame. Subito l'esame vienè il rimanente del bello: Tutti si portano nella « Aula Magna » davanti al più grosso degli Idoli (può essere Budda o Confucio od uno dei loro satelliti) ed ivi tutti prostrati pregano. Quindi il capo Bonzo s'alza, prende delle stecchette d'incenso, le accende poi comincia il lavoro. Con una mano, delicatamente al modo cinese, divide la capigliatura di ciascun aspirante in 6 ciocche. Poi ad una ad una vi appicca il fuoco colle stecchette di incenso acceso. Cerimonia finita si vedono i capelli mezzo bruciati degli aspiranti e questi palparsi la testa in varii posti facendo di quelle ghigne da spaventare. Questa umiliazione imprime veramente il carattere, perchè in eterno in quei 6 posti della testa che furono bruciati i capelli fino alla cotenna, non crescerà più un capello.

Finita questa « operazione » tutto è compiuto ed i Bonzi novelli hanno un posto sicuro nella carriera della Bonzeria. Essi potranno entrare in qualunque Pagoda e la gente per 6 o 7 giorni è obbligata a procurar loro il cibo. Ciò che non si farebbe per un'altro Bonzo, che non avesse fatto l'anno di perfezionamento.

P. EUGENIO PELERZI, M. A.



▲ RADIOTELEGRAMMA ▲

In questo piè di pagina che veggo disponibile mi permetto lasciar libero il tintinnio svegliarino — la lancia tocca l'undecimo mese — non è più di buon ora. Quindi non credo essere importuno. Mi mancano nel cassetto apposito alcuni scontrini non ancora consegnati alla posta colla cartolina vaglia di Lire 2 da parte di alcuni abbonati. Non vorrei essere importuno perchè chieggo un favore confido nella cortesia di tutti gli amici. Il tipografo alla sua volta poi, bontà sua, confida nella mia solvibilità che non viene mai meno nella intenzione, ma nel fatto passa con disinvoltura da un mese all'altro.

— Non intendo parlare a quegli amici che mandano le loro spiche piene, essi sono in regola sempre, quanto non sorpassano, col periodico e col resto.

— Pregherei anche della carità di trovare qualche nuovo abbonato; è un'opera buona — facciamola — costa poco e dà sì utili frutti.

Il Direttore responsabile.

Il culto dei Morti attraverso i tempi

(Dal Buon Consigliere)

Nei Baria (Eritrea) la festa unica che si solennizza è quella dei morti. In tale occasione ciascuna famiglia prepara tante anfore colme di birra quanti sono gli estinti ch'essa vuole onorare, per vuotarle di poi fra danze singolarissime ed altre festività.

Nell'occasione medesima, i Baria concludono le paci tra famiglie e famiglie o tribù e tribù, fra cui esistevano prima delle crocirovie e dissidenze.

I Cinesi celebrano la solennità dei morti nel mese di aprile, il quale mese è, appo loro, dedicato ai defunti. Essi visitano allora le tombe, sulle quali si abbandonano a refezioni dedicatorie e festini.

Il color bianco è colore di lutto per i Cinesi.

Presso i Miantze, popolo asiatico, non si sotterra un cadavere senza che siasi provato il fondo della sepoltura con un uovo che si cala con precauzione. Se quest'uovo si rompe, essi ne traggono un prognostico cattivo e ripetono la prova in altra fossa ed in altre ancora finchè non trovano quella nella quale l'uovo che vi si depone non rimane perfettamente incolume nel guscio.

Ad imitazione degli uomini preistorici oggidì ancora alcune popolazioni dell'Auvergne e della Creuse costumano mettere nelle bare dei loro estinti una scodella e un pezzo di pane. Così pure a Bordeaux era abitudine, in passato di seppellire coi morti una bottiglia di vino vecchio.

Presso i Lama allorchè taluno viene a morire si radunano intorno al trapassato molti suoi amici i quali... gli rompono le ossa!... Il primo colpo vien dato da colui che più fu caro al defunto; succedono quindi gli altri e quando il cadavere è ridotto in istato... da far pietà, allora gli amici ed i parenti lo pongono sul rogo purificatore!...

Gli Indiani Haidas usano fare ai morituri la toilette della morte. Attaccano loro una pezzuola bianca sotto il mento; gli mettono calze bianche e gli tingono di nero le gnanche e di rosso la fronte; indi l'avvolgono in un manto bianco e dopo aver loro narrato tutte le sofferenze patite da coloro che prima d'essi perirono dello stesso male, li lasciano attendere tranquillamente la morte.

I Lacedemoni quando veniva a morire un loro re si laceravano la fronte a colpi di spillo: i Persiani recidevano in segno di lutto le criniere dei loro cavalli: gli Egiziani si coprivano il capo di fango.

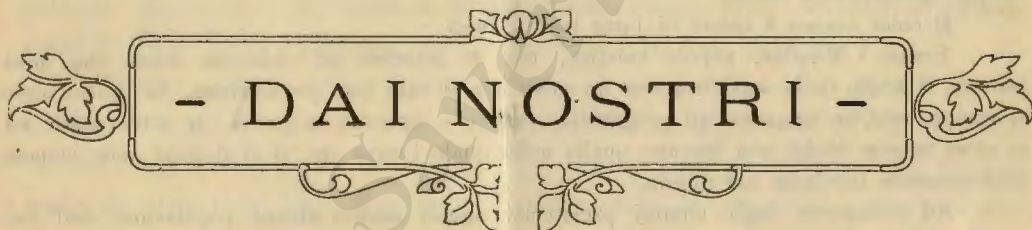
I Latini usavano gittare delle tave dietro le spalle, alla mezza notte dei giorni dedicati a' defunti, allo scopo di placare le loro anime che essi ritenevano venissero in tali occasioni a trovare i loro congiunti. I Latini ancora cremarono i cadaveri del tempo degli Antonini a quello dell'Imperatore Teodosio: in tempi diversi da quello usarono il seppellimento primitivamente nelle proprie case e poscia fuori della città. Solo le vestali e pochissimi personaggi illustri ebbero sepoltura in Roma, e solo nel Campo Marzio.

* * *

E, fra i modi curiosissimi di festeggiare i morti ai nostri giorni ricorderò quanto avviene in Cina. Il popolo cinese crede che allorchando si bruciano gli oggetti che hanno appartenuto al defunto, od una riproduzione esatta degli stessi, se la materia ne è combusta essi si ricostituiscono alla felicità suprema del defunto felicissimo... di riaverli. Trattasi di personaggi, di mandarini, di principi e di sovrani e non si esita a spendere per la costruzione di quanto è poi destinato ad essere divorato dal fuoco.

A Pechino, ad esempio, nei primi giorni del mese di settembre u. s. nell'occasione della festa dei morti, si costruiva in onore della defunta imperatrice, un immenso battello.

Lo scafo, le pagode, i mausolei, i leoni dorati, i diavoli, i dragoni e gli stessi personaggi fra cui bonzi, tutti in carta colorata sostenuti da canne di bambous, vennero riprodotti con quella pazienza di cui i cinesi sono maestri. Il giorno della festa dei morti, alle ore 5 del pomeriggio venne incendiato dalla base il battello montato entro la cinta della città imperiale ed in meno di un quarto d'ora le fiamme consumarono la fragile costruzione. Nello stesso giorno ed alla medesima ora a 50 chilometri da Pechino, ai Si-Ling, luogo di sepoltura dell'imperatore defunto, venne pure bruciato un altro battello simile. Gli strani battelli vennero a costare ciascuno 250,000 taëls, pari a mezzo milione, il che significa che i cinesi che assistevano alla cerimonia videro la somma di un milione andare in fumo per la felicità postuma, dei loro sovrani!!..



Hsiang-Shien 6 Ottobre 1909.

Carissimi Confratelli,

E' un po' di tempo che non mi faccio più vivo con voi altri, e non vorrei che vi venisse il dubbio che io incominci già a ritirarmi. Costà presto? No; non vi ho mai dimenticati in verità, ma è che oltre le solite cosette, ho nulla di nuovo a dirvi, e poi più di un confratello in questo tempo vi è stato prodigo di lettere, per cui potete esser contenti.

Io avrei dovuto trovarmi già da qualche settimana a Yu-teiò — la nuova residenza assegnatami dal P. Prefetto — se il cattivo tempo non me lo avesse impedito; da quasi un mese piove continuamente che è un affar serio; e voi sapete che quando piove qui si resta bloccati in casa per non pochi giorni tanto son comode le strade navigabili!

Da Yu-teiò, ove spero andar presto, vi scriverò ancora e vi dirò qualche cosa dei miei nuovi cristiani.

Per ora, non avendo altro, voglio comunicarvi una piccola, ma curiosa notizia circa il non disprezzabile... appetito cinese.

Avete sentito dire più volte che i cinesi tengono in conto le larve dei bachi da seta di cui son ghiottissimi, e che non risparmiano al loro appetito le cavallette, e le farfalle, e neppur le cicale. E' un piacere vedere i fanciulli attraverso i campi dar la caccia a questi animalletti, e sorridere di contentezza quando uno di questi poveri insetti è capitato nell'ingegnoso anello tesogli. Chi si meraviglierebbe di ciò? Non sono essi i primi o almeno i soli a usar di questi menù; le cavallette ad es. le hanno in comune con alcuni popoli dell'Africa, dell'Arabia Petrea, della Palestina; in Australia e nelle Ande si nutrono di un insetto molto somigliante al baco da seta; e

nell' interno del Brasile gli indigeni fanno uso di alcune specie di farfalle. Se poi vi dicessi che vi sono di quei che non la risparmiano neppure ai moscerini e alle larve delle api, come gli abitanti dell' isola di Timor e della Carolina del Sud, e alle formiche bianche, in Africa e nelle Indie Orientali, vi parrebbe strano; ma anche Aristotile — e scusate se è poco — dice che i Greci facean molto consumo di cicale, e Plinio scrive che la ghiottoneria romana avea preso di mira quei grossi vermi di legno, detti cossi, che si trovano nel cavo delle querce. Con tutto ciò io credo — è quel che volevo dirvi — che nessun popolo, per quanto barbaro, si sia mai sentito preso dalla tentazione di mangiare gli scorpioni; ma qui, ove io ho potuto vedere, i cinesi li mangiano, e con che gusto!

Gli scorpioni abbondano straordinariamente in questi luoghi, e i cinesi ne fanno una caccia generale, cercandoli di sera al lume di una lanterna su pei muri, nei crepacci e nei fori.

La ragione veramente per cui se ne fa tanta ricerca si è che gli scorpioni son riserbati ad usi medicinali, e se ne spacciano delle ceste intere sui mercati; ma li mangiano anche. Io ho domandato a parecchi dei nostri cristiani, e tutti mi han risposto che sono ottimi a mangiare, guardandomi intanto con una certa aria di serietà e di meraviglia, quasi volessero dirmi se era una domanda da farsi la mia! Un fanciullo che era stato punzecchiato da uno scorpione, mentre strillava pel dolore fu visto pigliare il suo nemico, metterlo ad arrostitire sulle brace e poi addentarlo rabbiosamente. Si era vendicato!....

Vi par strano? Ma che può dire la civiltà europea indottasi a preferire la selvaggina putrefatta e il formaggio popolato da bachi? E' un gusto questo come un altro, ed è inutile di..... sputare.

Qui a Shian-Shien si lavora a fare una chiesa, perchè l' attuale è troppo angusta; quando verrete voi troverete tante cosette fatte.

Del resto nihil novi. Spero mi direte che le vostre file sieno cresciute; almeno D. Antonio Albanese lo avrete già con voi. Salutatemi i Re.mi Professori.

Tante cose, vostro aff.mo in Cristo

P. FRANCESCO PUCCI.



Hsiang-hsien 30-8-09.

Carissimo amico,

Eccomi finalmente pronto a compiere un mio dovere verso di Lei che tanto Le sono obbligato.

Grazie cordialissime della sua carissima e delle bellissime cartoline illustrate che ho ricevute con tanto piacere. Tengo sempre il suo "Rituale Romanum,, come pegno di amicizia imperitura.

Ho pregato perchè i suoi ardenti desideri renissero adempiuti — spero e quasi ne son certo che ora tutto sarà accaduto secondo che Lei voleva.

I miei più sinceri auguri di felicità e di copiosi frutti spirituali nella nuova sua mansione.

Eccole ora qualche notizia di me e de' miei cristiani. Grazie al Signore, mi trovo sempre bene in salute, robusto come il marmo, contento come una Pasqua.

La mia cristianità si trova lontano dalla residenza principale 150 chilometri circa. Di questi 150 chilometri 90 li posso fare in treno, gli altri alla meglio, o in carro o a cavallo. Nella mia città ove abito vi sono moltissimi europei, molti americani e anche un po' di qualsiasi razza.

Qui bisognerebbe sapere tutte le lingue del mondo, poichè viene l' occasione di parlarle con molti di frequente. Oltre la lingua cinese, quella che si

parla di più è la francese e poi vien subito l'inglese, indi la tedesca. Vi son pure sei o sette famiglie italiane, ma pare destino, si vergognano di parlare la lingua dell'Alighieri, parlano quasi sempre in francese anche tra di loro. Godo dirle che i miei cristiani crescon sempre ma alla cinese cioè senza fretta.

Quest'anno ho potuto battezzare. — 80 catecumeni — l'anno scorso, una settantina, e l'anno venturo?....

Se sapesse come c'è da lavorare per poter far dimenticare ai nuovi cristiani le loro pratiche superstiziose! Del resto è un gran salto staccarsi dal culto del demonio per passare a quello di Dio! La fede è dono del Signore, che la concede sì, ma non tutta ad un colpo, bensì a poco a poco. Difficile a convertire, e convertiti, questi poveri pagani, è difficile mantenerli perché sono tali e tante le difficoltà che debbono sormontare per compire i loro religiosi doveri che qualcheduno si perde di coraggio e si ritira. Defezioni di catecumeni molte, ma, grazie al Signore, defezioni di battezzati rarissime. In un'altra mia le dirò tante altre cose, ma avrei più piacere di rispondere alle sue domande che scrivere a mio piacere.

Perdoni intanto se mi faccio ardito a chiederle un favore. Deve pensare che qui siamo senza giornali dell'Europa.

Il Momento Illustrato, credo, di Torino, lo leggerei volentieri assai se Ella avesse la bontà di spedirmelo.

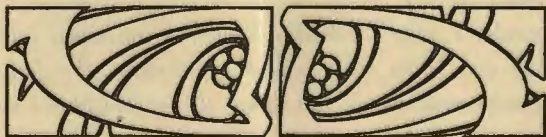
Di nuovo La ringrazio di tutto cuore della sua memoria per me. Le prometto di ricordarLa e di farLa ricordare al Signore anche dai miei cristiani. Preghi sempre per me perché possa vedere coronate le mie povere fatiche da numerosissime conversioni e la mia mortal carriera dal martirio! Martirio!! che bella parola! Temo che i miei peccati siano indegni. Mi ricordi in modo speciale nella santa Messa, che io debolmente farò lo stesso per Lei.

Saluti a tutti i conoscenti.

A Lei un mondo di sante cose.

Mi creda suo aff.mo amico

P. UCCELLI.



❁ SPICHE PIENE ❁

PARMA - N. N. L. 100 ai Missionari, e prega far celebrare Messe 366 per i suoi poveri morti offrendo L. 750 — Dott. Angelo Piva, ai Missionari L. 200 per Messe n. 100.

REGGIO EMILIA (BAISO) - M. R. Caliceti D. Alessandro alle Missioni per n. 10 messe L. 200 — N. N. per 1 messa ai Missionari L. 20 — Pia Signora di S. Nazzaro Parmense L. 10.

RAVENNA - sr. Cristina Bonelli ai Missionari per ss. messe L. 50.

CHIERI — Fasano Maria coll. L. 10.

SALERNO-ACERNO Francesca Sansone per una messa in suffragio dei suoi defunti L. 10,

MILANO - Bertonico - Malusardi Luigina coll. L. 6.

PARMA (Neviano Arduini) Ronchini Caterina L. 3. — Maria Guidetti L. 10.

GENOVA *Ida Cordara coll.*: c. 30 — Vio Bice c. 10 — Elisa Lombardo c. 10 — Ernesta Lunino c. 10 — Romilda Bonassi c. 10 — Roggi Candida c. 10 — Sutto Carolina c. 10 — Virginia Corsini c. 10 — Laura Vercellino c. 10 — Amelia Villa c. 10 — Piroli Valentina c. 10 — Teresa Zamara def. c. 10 — I. Cordara c. 60.

TRAPANI - sr. A. Divino Amore, cartoline illustrate e molti francobolli usati.

PARMA *N. N. coll.*: Gobbi Luigi c. 40 — Amos Liser c. 50 — Bernocchi Carlo c. 10 — Miele Nicolangelo c. 20 — Giuseppe Carlevaro c. 10 — V. C. per i suoi defunti c. 10 — De Vito Nicola c. 10 — Petinelli Arturo c. 10 — Angelo c. 10 — Lina C. c. 10 — Giuseppina c. 10 — Ester c. 10 — Lazzeri Brianò c. 10 — Traversa Natale c. 10 — Favia Dodato c. 40 — Ferla Mario c. 10 — Pochetti Angelo c. 10 — Agrisanta Anacleto c. 10 — Cevidale Menotti c. 20 — Giammiti Antonio c. 10 — Nobile Giorgio c. 20 — Creopo Matteo c. 10 — Gerardi Giacomo c. 10 — Cozzolino Vincenzo c. 10 — Lemmi Santa def. c. 25 — Curò Rosaria def. c. 10 — Scibilia Andrea c. 10 — Baratta Vincenzo c. 10 — Rafis Bruno c. 10 — Biseochi Antonio c. 10 — Giuseppina Viganò c. 10 — Ditalo Florindo c. 25 — Concettina Rapagnetti def. c. 10 — Paoloni Luigi c. 10 — Mancini Paolo c. 15 — Mancini Luigi def. c. 15 — Biagiotti Torquato L. 1. — Mantovani Giovanni carabiniere c. 20 — Occhipinti Giuseppe c. 20 — Flavescchia Giovanni c. 15 — Gaudiamonte Giuseppe c. 15 — Malpichi Paolo c. 20 — Ciareglia Ernesto c. 20 — Paladino Vincenzo c. 30 — Bianchi Valdimiro c. 20 — Frattì Ferdinando c. 10 — Giorgi Antonio c. 10 — Bonazza Angelo c. 10 — Papili Giuseppe c. 10 — Cervio Francesco def. c. 15 — Bertani Giacomo per i suoi defunti c. 35 — Gandolfi Maria def. c. 10 — Rampini Carolina c. 10 — Pacini Olindo c. 10 — Ingenito Giuseppe c. 10 — Bartoli Nello c. 10 — Polecchi Luigi c. 20 — Negri Giovanni c. 20 — Battaglia Giovanni c. 10 — Piemontese Raffaele c. 10 — Petrucci Raffaele c. 10 — Francesca Cavallero c. 50 — Carbone Maria c. 50 — Fani c. 20 — Maria c. 20 — Allegrini Egidio c. 25 — Giacoto Enrico c. 20 — Samaritano Salvatore c. 20 — Dantini Pasquale c. 15 — Monsella Giacomo def. c. 35 — Annibale Annibali c. 15 — Marzorati Renato c. 20 — Degano Riccardo c. 10 — Buozzi Oddone carabiniere c. 30 — Milano Pietro c. 20 — Rossi Caterina c. 20 — Onesto Luigia per i defunti c. 10 — Angelo Rigo def. c. 10 — Carrera Claudia c. 10 — Gilardi Caterina c. 10 — Ghillino Barbara c. 10 — Aneletti Antonio def. c. 10 — Ferrari Teresa c. 10 — Sicbaldi Olimpia c. 10 — Sicbaldi Luigi def. c. 10 — Clotilde Ghisalberti def. L. 1 — Antonietti Giuseppe c. 20 — Prosperi Luigi c. 25 — Nappi Salvatore c. 40 — Doninucci Albano c. 10 — Umberto Lazzari c. 10 — Casoni Francesco c. 10 — Orsi Calisto def. c. 10 — Giovannelli Agostino c. 10 — Marcello Ferdinando c. 20 — Nabbone Calocero c. 40 — Bogoni Augusto c. 15 — Scolari Ettore c. 10 — Brusini Ernesto c. 10 — Giuliani Ferruccio c. 20 — Cesarani Antonio c. 10 — Paniccia Nazzareno c. 20 — Gai Giulio c. 20 — Battani Anselmo c. 20 — Traversani Umberto c. 25 — Nobili Alfredo Maresciallo c. 50 — Scagliola Agostino c. 10 — Pacifici Attilio c. 20 — Zuchelli Cecilia c. 15 — N. N. c. 10 — Cuoni Michele c. 10 — Raffare Floriano c. 15 — Dipasquale Giuseppe c. 20 — Bertani G. c. 10 — Angela C. c. 15 — Silvia c. 20 — Lina c. 20 — Giuseppina c. 20 — Francesca c. 20 — Maria M. c. 20 — Maria Daria c. 20 — Ciaroca Cipriano c. 30 — Buonacore Onofrio c. 50 — Magni Pompeo Vice-Brigadiere c. 50 — Tanzi Rosina def. c. 30 — Maria Pagliai def. c. 20 — Norroni Angiolina def. c. 20 — Carolina Massa def. c. 10 — Marianelli Giuseppe c. 30 — Luisolo Bartolomeo c. 20 — Bragagni Nazzareno c. 10 — Ricci Raniero c. 10 — Zaninotti Giuseppe c. 20 — De-Luca Costantino c. 15 — Tredieucci Antonio c. 15 — Nunziato Francesco c. 10 — Checchi Benedetto c. 10 — Serg. Aiello Tommaso c. 20 — Urigo Marco carabiniere c. 20 — Garelli Nicola c. 20 — Memoli Giuseppe c. 10 — Cinti Pietro c. 10 — Anichini Emilio c. 10 — Costa Antonio c. 25 — Paradisi Ilario c. 25 — N. N. L. 1 — Empireo Salvatore c. 10 — Checchi Benedetto c. 10 — Casserini Giovanni c. 10

— Ulari Pietro c. 10 — Degli Alberi Fiorinò c. 10 — Vecchi Adelaide maritata Gioberti def. c. 20 — Baiocco Domenico c. 10 — Rotigliola Vincenzo c. 10 — Salvatori Pietro c. 30 — Bargiatti Alfonso c. 10 — Zamboni Antonio c. 15 — Crisapulli Pasquale c. 50 — Celona Salvatore c. 15 — Greco Pasquale c. 10 — Priolo Antonino c. 10 — Silenzio Pasquale c. 20 — Poleo Francesco c. 10 — Caggiagli Mario c. 10 — Milanesi Giovanni c. 10 — Chiavazza Giacomo c. 10 — Tbaldo Antonio c. 20 — Landi Aldo c. 15 — Carelli Rinaldo c. 15 — Zoppi Ottavio c. 30 — Besagni Alberto c. 15 — Gandolfi Giuseppe c. 10 — Celani A. c. 10 — Magnani Pietro c. 10 — Natali Gaetano c. 10 — Scabini Angelo c. 10 — Gandolfi Mario c. 10 — Ferrari Giulio c. 10 — Trezzoli Luigi c. 20 — Banichi Francesco c. 20 — Iovino Luigi c. 20 — Marcello N. c. 10 Guido C. c. 10 — N. N. L. 1 — Ferdinando Don Scavoni def. c. 20 — Marianna Scavona def. c. 10 — Marianna Sinopoli c. 10 — Vittorio Cosentino def. c. 10 — Salvatore Cosentino def. c. 20 — Carmelo Sinopoli def. c. 20 — Federico Sinopoli def. c. 10 — Niccolò Sinopoli def. c. 10 — Niccolò Sinopoli c. 50 — Filippo Giunta def. c. 10 — Lucia Di-Giunta c. 10 — Graziella Giunta c. 20 — Longo Giovanni allievo carabiniere c. 50 — N. N. per i suoi defunti c. 20 — Grimoldi Vincenzo c. 10 — Cordioli Fabio c. 10 — Barberini Francesco c. 10 — Santi Salvatore c. 10 — Giovanni Dadossio c. 10 — Tartarini Giuseppe c. 10 — Orsi Adolfo c. 10 — Beinati Giovanni c. 10 — Ascoli Oddo c. 20 — Bartoli Emilio c. 30 — Lobello Rosaria c. 10 — Manfredini Beniamino c. 10 — Scrocchi Enrico c. 10 — Marrani Giuseppe c. 10 — Barracane Giuseppe c. 10 — Grimaldi Vincenzo c. 10 — Cordiali Fabio c. 10 — Venturelli Venerio c. 10 — Annano Pasquale c. 20 — Confadini Antonio c. 20 — Minocchi Giulio c. 20 — Firazzi Giuseppe c. 20 — Mattenuzzi Alfredo c. 15 — Guarniero Sebastiano c. 20 — Vescovi Eugenio c. 10 — Zaverio Giovanni c. 10 — Orlandi Luigi c. 10 — Percaso Daniele c. 10 — D'Afrino Guido c. 20 — Nobile Attilio c. 10 — Orlandi Luigi c. 10 — Baietta Pietro c. 10 — Tancredi Angelo c. 10 — Tosoni Giuseppe c. 10 — Casciani Gualtiero Brigadiere L. 2.

GENOVA (Sestri P.) *Giocondo Canepa coll.*: Percivale Maria c. 10 — De Stefani Colomba c. 10 — Canepa Luigia c. 10 — Parodi Maria c. 10 — Parodi Agnese c. 10 — Traverso Luigia c. 10 — Marconaro Adelaide c. 10 — Parpinello Ester c. 10 — Socco Luigia c. 10 — Fernando Rosa c. 10 — Rizzo Giuseppina c. 10 — Canale Chiara c. 10 — Per l'Anima del Purgatorio più vicina a Dio c. 10 — per la più dimenticata c. 10 — per tutte id. c. 10 — Torre Caterina def. c. 10 — Venzano Luigi fu Antonio c. 10 — Marengo Lilla in Venzano c. 10 — Gazzano Giacobitta def. c. 10 — Torre Clemente c. 10 — id. Giuseppe c. 10 — id. Giovanna c. 10 — id. Maria c. 10 — Bottaro Nicoletta c. 10 — Mario Luigi Canepa fu Giuseppe c. 10 — Maria Barizzone c. 10 — Barizzone Giuseppe c. 10 — Tommaso Barizzone def. c. 10 — Teresa Ottonello def. c. 10 — Canepa Giuseppe def. c. 10 — Canepa Antonio fu Giuseppe def. c. 10 — Canepa Antonio fu Giuseppe def. c. 10 — Canepa Giovanni fu Giuseppe def. c. 10 — Merello Giovanni def. c. 10 — Merello Luigia c. 10 — Merello Ennea def. c. 10 — Merello Antonietta def. c. 10 — Merello Anna Lilla vedova Denegri def. c. 10 — Merello Anna def. c. 10 — Canepa Giovanna def. c. 10 — Merello Antonio def. c. 10 — Canepa Domenica fu Giuseppe c. 10 — Canepa Eugenia fu Giuseppe c. 10 — Merello Maria ved. Canepa c. 10 — Marengo Rita fu Francesco c. 10 — Barizzone Michele c. 10 — Crocco Maria c. 10 — Barizzone Giuseppe c. 10 — Marengo Francesco def. c. 10 — Marengo Antonio def. c. 10 — Nicola Parodi def. c. 10 — Teresa Parodi def. c. 10 — Filippo Canonero def. c. 10 — Felicina Canonero def. c. 10 — Parodi Giovanni def. c. 10 — Federico Canonero def. c. 10 — Giambattista Canonero def. c. 10 — Barizzone Gian Battista c. 10 — Angelo Barizzone c. 10 — Barizzone Emanuele c. 10.

(Continua).

~ VOCE RICONOSCENTE ~

A quelli che in modo speciale si sono ricordati di noi in questo mese sacro alla memoria dei morti, presentiamo un vivo ringraziamento. Noi con tutto il sentimento della fede cristiana, ci siamo ricordati di tutti i poveri morti celebrando l'anniversario dei nostri Missionari, quello dei nostri benefattori, indi dei parenti di tutti gli addetti all'Istituto. Ecco la nostra ricompensa che auguriamo sia gradita a Dio ed agli amici.

LA DIREZIONE.

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XIV ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XIV ESERCIZIO

CON AGENZIA IN BORGO S. DONNINO

Telefono N. 127

Situazione al 31 Ottobre 1909

Valore nominale dell'azione L. 100.—

Valore in corso dell'azione L. 170.66

[illegible]

**Il Consigliere di turno
NAPOLEONE PADOVANI**

Il Ragioniere Capo
Reg. DANTE RIZZARDI

IL PRESIDENTE
Cav. LUIGI BIONDI

Il Direttore
Dott. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno
D. ANTONIO CAMPANINI, Priore

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero	al 8 1½ 0/0	Accorda prestiti e sconti	al 6 0/0
" " vincolato	8 1½ 0/0	Apre conti correnti con cheques garantiti	
" " in conto corrente	8 0/0	da cambiali	8 0/0
Emette Buoni fruttiferi nominativi e al portatore non inferiori a L. 600,—		da ipoteche	8 0/0
per sei mesi	8 1½ 0/0	Concede sovvenzioni con pegno di titoli.	5 ¾ 0/0
per un anno	8 ¾ 0/0	Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali	4 1¼ 0/0

LIBRERIA EDITRICE VESCOVILE

DITTA FIACCADORI

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

Deposito completo di pubbl. ni d'Ag. lcoltura, sempre al corrente delle novità.
(a richiesta si spedisce catalogo gratis).

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Nella collezione dei **1000 Manuali Hoepli** ognuno può trovare un libro che lo interessi

Libreria ben fornita di Libri - Letture amene - Viaggi - Romanzi - Storie.

Grande assortimento di Oleografie Sacre - Paesaggi - Frutti - Studi ecc.

ASTE per CORNICI, oro - bronzo - ceramica - noce - palissandro - ebano ecc,
al metro da L. 8,00 a L. 0,25 - Confezione di Cornici su misura.

Carte da scrivere - Cancelleria - Inchiostri Esteri e Nazionali.

STRENNE PEL 1910

La Buona Strenna	L. 0,40
Almanacco delle Famiglie Cristiane	> 0,50
Almanacco illustrato delle Famiglie Cattoliche	> 0,50
Sorriso in Famiglia, Almanacco della S. Lega Eucaristica L. 1,00 (franco di porto)	> 1,20
Calendario Atlante De Agostini	> 0,80
L'antico e vero Solitario Piacentino	> 0,20
La Rimembranza Memoriale, Giornaliere pel 1910	> 1,00
Assortimento di Agende tascabili, da ufficio e per famiglia.	

P. GERMANO - Biografia di Gemma Galgani, vergine Lucchese, 4. diz.	> 1,00
Lettere ed estasi della Serva di Dio Gemma Galgani, racc. dal P. GERMANO	> 2,00
LEANDRO BALDERO - De Forti Dulcedo	> 3,00
RETTE - Dal Diavolo a Dio	> 2,00
COPPÉE - Saper Soffrire	> 1,50
PAOLO LINGUEGLIA - Tra il vecchio ed il nuovo, novelle	> 1,20
» » - Racconti marinereschi, illustrati	> 1,20
» » - Liriche ferroviarie, con 18 agg. di G. Baratta	> 1,20
» » - M. Claudio Marcello: scene romane d. 2. guerra punica	> 1,20
» » - Novelle Liguri	> 1,00
A. ROVIGATTI - Su e giù per Parigi	> 1,20
GUIBERT J. - Il Carattere - La Bontà, L. 1 cadauno - La Pietà	> 1,50
P. RADAELI S. I. - Il devoto dell'Immacolata	> 0,50
Coroncina di Nove per le feste principali dell'anno	> 0,80
P. MARCO SALES - La vita di Gesù narrata colle parole del Vang., ediz. illust.	> 1,25
P. FELICE-MARIA di Roma O. F. M. - Nell'amore è tutto: 1. La Santità e la felicità nell'amore - 2. Come si ama Dio - 3. Come si ama se stesso, cad.	> 1,00
Fiat Lux! sul terz. Ordine francescano, manuale completo per i terziari. del sud. Autore, direttore del terz. Ordine	> 2,00
P. ALFONSI D. P. - L'Eucaristia nella vita Cristiana	> 0,15
PELLEGRINI P. - Storia di Nestore e Castruccio - Le due Vie	> 0,50
BEYERLEIN I. - La Dama di Chateau Herault, rom.	> 1,00

Inviare Commissioni e Vaglie alla Libreria Fiaccadori - PARMA